

poter questi per qualche suo necessario affare , o per disavventura occorsagli pagarlo immantamente , e che lo potrà far dopo qualche tempo : questa Circoſtanza , fuori della quale farebbe ſtata puriſſima , giuſtiſſimã , non offeſiva la richieſta , può eſſere cagione , che ſi preſuma in lui voglia di diſpiacere , e di fare , un' affronto al debitore .

C A P I T O L O . IX.

Si dee preſumere in dubbio buona Intenzione. Indiscrezion de' ſuperbi , e diſcultà di condurli alla Pace. Vera Magnanimità nel far le Paci quanto lodevole , purchè non torni in danno di chi l' uſa. Azioni equivoche ſ' hanno da chiarire prima di farne riſentimento.

I. **D** Alle coſe finquì dette , e da gli eſempj recati , noi poſſiamo comprendere la potenza delle Circoſtanze per determinare le umane azioni al bene , e al male. Ora ſi vuol ben' avvertire , che per quanto ſi può ha da pendere l' arbitrio de' Giudici verſo la parte , che allontana il delitto : cioè ne' caſi dubbioſi , ed equivochi ſi ha da preſumere più toſto voglia di non offendere , e non offeſa , che il contrario. E ſe queſta benignità ſi dee ſervare in quelle operazioni , che per natura , o per legge ſon deſtinate ad offendere , e per avventura ſon divenute dubbioſe : quanto più dovrà la medeſima aver luogo in quelle operazioni , che preciſamente non ſon deſtinate all' oltraggio , allo ſchernò , e all' ingiuria del proſſimo ? Amano meglio la Natura , e le Leggi di aſſolvere un reo , che di condannare un' innocente. Laonde tutte le parole , ed azioni equivoche de' gli uomini ſi debbono interpretare , e dichiarare nella parte più piacevole , e nel ſenſo più dolce , in guiſa tale che preſumeremo volontà di non offendere , quando le parole , o azioni apertamente non ſieno offeſive , e portanti danno , onta , e vergogna ad altrui .

2. In ſecondo luogo non vo' laſciar di dire , che alcuni poco faggiamente nel commercio umano corrono ad interpretare in mala parte alcune di quelle operazioni , che ſono aſſatto indifferenti , e non offeſive , facendo queſte ſenza ragionevole indizio , e ſenza verun prudente fondamento . O una gran ſuperbia , o una gran leggerezza di capo biſogna ch' abbiano coloro , che al vederſi guatare da un' altro un po' ſiſſamente in viſo ; o al ritrovare uno , che immobile , e col mantello ſul naſo preſſo ad una colonna ſta mirando chi paſſa ; o al vederſi tolto il muro da un mercatante , o artigiano , che frettoloſamente ſen va per ſuoi affari ; o contraddetto benchè con ragione , e modeſtia , a qualche loro ſentenza , e forſe ſpropoſito ; o non ubbidito , e con prontezza , a qualche lor cenno da perſona , che non è punto obbligata ad ubbidirli ; o all' udir qualche riſpoſta , che tirandola con gli argani può venire a ſoſpettarſi poco riſpettoſa ; e a ſimili altre coſe : montano incontante in furore , maltrattano altrui , pretendono d' eſſere ingiuriati , diſpregiati , e ne fan
no